

VITA DI PARTITO

La lotta contro la CED e l'intesa col mondo cattolico

Molto numerose in queste settimane sono le prese di posizione unitarie di consigli comunali, le dichiarazioni rilasciate da autorità del mondo cattolico, in specie modo ecclesiastici, gli ordini del giorno votati da assemblee popolari per la messa al bando delle armi di sterminio. Le tesi oltranziste dei bellicisti americani sono obiettivamente condannate da tutta l'opinione pubblica del nostro paese. Dopo l'appello di Togliatti del 12 aprile e il discorso del Papa del 18 aprile il fatto che ha caratterizzato questa protesta è stato il colloquio aperto tra comunisti e mondo cattolico. Le iniziative, hanno dato i loro frutti. Deve essere tuttavia chiaro che il compito che ci siamo posti non è finito: i provocatori di guerra non hanno abbandonato i loro disegni criminali, il tentativo di mantenere il mondo diviso in due blocchi ostili è costantemente perseguito dai governi americani di Washington e di Roma, il trattato della CED la cui ratifica renderebbe più vicina la guerra termonucleare, che è tra l'altro esplicitamente contemplata in esso, si trova di fronte al nostro Parlamento.

Su questi drammatici fatti il colloquio con il mondo cattolico e con i cittadini degli altri partiti non è finito con l'ordine del giorno votato alla Camera o al Consiglio comunale contro la bomba H. E' necessario però che esso diventi, che ancora non è, il colloquio di tutti verso tutti e non soltanto di alcuni dirigenti locali del partito con dirigenti della D.C. o dell'Azione Cattolica. Il segretario della nostra sezione e della nostra cellula deve anzi chiedere nelle riunioni ad ogni comunista quanti lavoratori, che non hanno votato il 5 giugno, per le nostre iniziative, ha parlato in questa settimana, che cosa ha detto, quale è stata la risposta.

Ci si accorgerà allora come sia ancora ristretta l'azione nostra e come larghi strati del partito non siano ancora consapevoli che ci si trova di fronte ad uno schieramento in movimento, ricco di fermenti cittadini, un mondo in cui non mancano forze non trascurabili che tendono ad un cambiamento della linea politica «americana» del governo clericale.

Il governo ha puntato tutto sulla CED e la presentazione del disegno di ratifica alle Commissioni parlamentari ci impone di portare la lotta contro il trattato ad una fase più energica e larga. La nostra propaganda deve essere più aggiornata, legata agli avvenimenti di ogni giorno che suonano a conferma delle nostre tesi come dimostra la posizione presa dalla Grecia a favore della Jugoslavia e il progetto di spartizione del Territorio Libero di Trieste. Le iniziative nuove non debbono mancare: a giugno, ad esempio, si saranno i congressi nazionali della D.C. e del PSDI ma quanti dei delegati che dalle provincie si receranno a questi congressi conoscono il Trattato della CED? Quanti sono stati costretti a discutere il pericolo che esso rappresenta con gli iscritti e gli elettori del suo partito?

E' compito dei comunisti e dei partigiani della pace dimostrare come la CED sia contro l'unità europea e come questa sia invece propugnata proprio dai progetti presentati dall'URSS che garantiscono all'Europa l'indipendenza nazionale. E' necessario ricordare a tutti come la CED apre la strada alla provocazione del militarismo tedesco. E' urgente schierare gli italiani contro la legge delegata che il governo presenta assieme alla CED e che, dopo il fallimento della legge truffa, dovrebbe permettere al governo di fare per 18 mesi tutte le leggi che vuole in qualsiasi campo non solo senza il controllo dell'opposizione, ma addirittura senza quello dei deputati democristiani.

Questa grande lotta unitaria per un'Italia libera, per una Europa veramente unita, per la pace e contro le armi di sterminio, che deciderà la sorte di milioni di italiani comunisti cattolici e di ogni partito, va condotta ricordando costantemente come anche in passato i partigiani della pace abbiano avuto ragione e come le loro iniziative abbiano vinto la testarda ostilità dell'avversario e l'atomica non sia stata gettata, l'armistizio in Corea firmato, l'incontro di cinque grandi discusso una realtà. Ed eguale esito vittorioso dovrà avere la lotta contro la CED.

Iniziativa contro la C.E.D.

e le armi atomiche

Manifesti, volantini, decine di manifestazioni e di conferenze hanno caratterizzato la settimana della donna senese contro la bomba H e per la vita.

Un ordine del giorno contro la CED votato unanimemente dal Consiglio comunale di Spezzano della Sila (Cosenza) verrà diffuso tra la popolazione per essere firmato da tutti i cittadini.

Nella provincia di Forlì hanno avuto luogo contemporaneamente 15 comizi nella «giornata della pace».

A Milano ad una discussione sul tema «La CED e il patto di sicurezza collettiva» hanno partecipato oratori del PRI e del

Partigiani della pace. A Sesto S. Giovanni si è stata una analogia discussione con la partecipazione di rappresentanti del P.L.I., del Movimento federalista e dei Partigiani della pace. A Napoli sono state tenute decine di conferenze sul tema «Un accordo tra cattolici e comunisti per salvare la civiltà». Cinquanta manifestazioni contro la bomba H e la CED sono state organizzate la sera del 20 maggio dal Comitato della pace di Savona.

Reclutamento

in occasione del Congresso del Partito

In occasione del congresso della federazione comunista di Torino è stata lanciata una gara di emulazione fra le varie sezioni che ha visto in una settimana 169 lavoratori reclutati al partito. Feste e assemblee hanno salutato le nuove iscritte delle «Concette» e della «Rumancia» di Borgaro e della «Amantifera» di Balangero. Altri iscritti sono stati registrati a Cuornè, in Val di Susa dove il sindaco e il vice sindaco di San Didero hanno preso la tessera, a Businello, a Buttiglieria Alta.

I compiti dei comunisti

nella battaglia salariale

L'attività del partito della città di Bologna è stato convocato il 19 marzo alla Sala Farnese per discutere sul tema «Le lotte operaie per l'aumento dei salari e le grandi lotte dei braccianti e mezzadri della provincia». Dopo una breve introduzione del segretario federale hanno parlato rappresentanti di alcune fabbriche per illustrare le varie forme di lotta aziendale e le rivendicazioni dei lavoratori. Nelle conclusioni il segretario ha dichiarato che il partito illustrerà in grandi assemblee pubbliche le ragioni dell'appoggio incondizionato alle lotte in corso.

Lo sciopero

dei braccianti di Rovigo

Lo sciopero dei 120.000 braccianti polesani prosegue compatto per costringere gli agrari a concedere gli aumenti salariali. In questa lotta il partito comunista è impegnato a fondo per aiutare e sostenere l'organizzazione sindacale e per orientare i lavora-

tori. Nel solo comune di Lendinara in pochi giorni il partito ha convocato quattro assemblee generali e trenta riunioni di cassetto per cui ogni lavoratore è stato avvicinato sei o sette volte, decine di compagni sono mobilitati per aiutare la formazione dei picchetti di vigilanza e delle delegazioni che si recano dagli agrari per chiedere loro di firmare l'aumento, per contribuire all'attività del comitato di solidarietà che raccoglie presso bottegai, artigiani, contadini il contributo per sostenere i braccianti in lotta. E' stato anche discusso con le Commissioni Interne per chiedere il sostegno degli operai delle fabbriche. In questo comune nel corso dello sciopero 27 lavoratori hanno chiesto la tessera del partito o della federazione giovanile.

La convenzione

antifeudale a Cosenza

Il 2 giugno si riunirà a Cosenza la convenzione antifeudale per la riforma dei contratti agrari a cui parteciperanno molte migliaia di contadini. La manifestazione è preparata da comitati promotori unitari mentre vengono votati ordini del giorno e migliaia di cittadini firmano petizioni rivendicative. Anche il Consiglio comunale di Nicastro ha dato la sua adesione mentre eguale mozione sarà discussa al Consiglio comunale di Catanzaro.

Attività della FGCI

Nelle ultime settimane 2.400 giovani e ragazze sono stati conquistati alla FGCI. Si sono distinte le federazioni di Torino con 920 reclutati, di Ferrara con 910, di Taranto con 810, di Napoli con 706, di Perugia con 677, e di Salerno con 629.

In provincia di Ferrara si sviluppa una grande attività contro le armi termonucleari e contro la CED. A Mezzogoro si è costituito un comitato anti-CED con giovani comunisti, cattolici, socialisti e socialdemocratici. Nel corso di un dibattito al quale hanno partecipato circa 700 persone il presidente locale della Giac si è pronunciato contro la CED.

I giovani comunisti e i giovani cattolici di Palmoli, S. Giovanni Lupatini e Celenza (Chieti) hanno organizzato riunioni e conferenze contro le armi di sterminio e per la pace fra i popoli.

Jo De Yong da Sepe

(Continuazione dalla 1. pagina)

sinonimo di Piero Piccioni, erano sempre insieme. La mattina del giorno successivo, partecipò a una partita di calcio a Capocotta. Montagna invitò per la sera a Capocotta per fare una partita. A questo proposito — ha proseguito — Giobbenzio non debbo avere una precisazione. La casa che ci ospitò la mattina e la sera non è quella apparsa su tutti i giornali e le riviste e considerata come l'unica esistente a Capocotta. La casa che ci ospitò, sia al mattino per la partita di calcio, sia alla sera per l'altra partita, era a due piani, arredata modernamente. Ne ricordo tutti i particolari. Al pianterreno c'era una vetrata che dà sulla tenuta. All'interno grandi saloni con tavoli da biliardo, biliardo, biliardo, biliardo. E' in questa casa che ho perduto tredici milioni al baccarat. Eravamo parecchi quella sera!.

L'accusa alle persone presenti alla serata, naturalmente, ha provocato le domande dei giornalisti, ma la signora Giovine ha decisamente rifiutato di fare nomi, asserendo che avrebbe riferito tutto al dott. Sepe. Interessanti dichiarazioni, invece, ha fatto a proposito delle orge di Capocotta, affermando: «Riferirò, naturalmente, anche sulle orge che si effettuavano la Capocotta, o meglio in quella famosa casa. Io non ho mai partecipato, ma sono in grado di fornire prove inequivocabili su come si svolge quella serata. E se la prova fotografica non sarà sufficiente, percorrerò la stessa strada, che ben ricordo, per raggiungere la casa dove ho perduto i tredici milioni».

Altra domanda: «Partecipano ragazze a queste orge di Capocotta o no?». La signora Giovine ha risposto: «Ragazze dell'aristocrazia e ragazze, se vogliamo chiamarle così, del popolo». Ella si è rifiutata, però, di dire come queste ragazze del popolo venissero reclutate, asserendo che questa è una questione troppo riservata, che potrà essere svelata soltanto al dott. Sepe.

Data l'importanza di tali dichiarazioni — inaspettate, per giunta, perché la Giovine Giovine aveva smentito all'epoca del processo Muto, quanto era stato riferito da Anna Maria Moneta Caglio, dichiarandosi pronta a querelarsi contro di lei — per i dinanzi agli uffici del dott. Sepe, a Palazzo di Giustizia, stazionavano redattori di tutti i giornali romani e di attesa dell'arrivo della «Giobbenzio».

I giornalisti presenti a Palazzo di Giustizia hanno assistito nella mattinata all'arri-

vo di un altro importante personaggio, il colonnello dei Carabinieri Pompei.

Egli, come abbiamo accennato, è stato introdotto negli uffici del magistrato inquirente verso le ore 10. Il suo interrogatorio, dopo il famoso rapporto ufficiale da lui fatto sulla figura di Ugo Montagna, appare di una importanza fondamentale ai fini dell'inchiesta in corso.

Come si ricorderà, il rapporto, del quale fu data lettura durante il processo Muto, rivelò che il Montagna era stato un agente stipendiato dell'Ovra, spia dei nazisti e procacciatore di donne ai gerarchi fascisti. Illustrando inoltre la pesante fedina penale del «marchese», da cui risultano i seguenti precedenti a suo carico: denunciato per lesioni, fermato per ordine superiore, condannato ad ammenda, rimpatriato con foglio di via obbligatorio, appropriazione indebita, condanna per falso in cambiali, ed altro.

Ma la parte più clamorosa del rapporto sull'amico dello ex capo della polizia Pavone, è quella che riguarda le sue amicizie che vengono così elencate: Piero Piccioni, figlio del ministro Atilio; conte Galeazzi Lisi, medico del Papa e amministratore di numerose società; on. Bellavista; prefetto Mastrobattista, ex commissario dell'Ente Zolfi; avv. Galeazzi Lisi, patrocinante in Cassazione; avv. Bernardini, membro dei Palazzi Apostolici ed avvocato esecutorio presso la S. Romana Rota; Francesco Cerra, maggiore delle guardie di P.S. a Roma.

Il rapporto, definendo il Montagna un uomo astutissimo, multimilionario in breve tempo arricchitosi, sottolinea che le attività del marchese sono molto complesse e difficilmente accettabili. Ma è sull'ultima parte di questo rapporto che si presume debba aver fatto particolarmente centro il colloquio fra Sepe e Pompei. Essa dice:

Dalle appurate riserve indagini compiute non è stato possibile raccogliere notizie atte a stabilire se il Montagna, tra le sue molteplici e non ben chiare attività, e l'ultima parte di questo rapporto che si presume debba aver fatto particolarmente centro il colloquio fra Sepe e Pompei. Essa dice:

24 MAGGIO

GIORNO CHE I 2.000.000 DI ROMANI DEBBONO RICORDARE

PREZZI BASSISSIMI NEI MAGAZZINI

della

Effedipi

VIA APPIA NUOVA, 162-164 (Pressi Piazza Re di Roma)

VIA PIAVE, 2 - (Angolo Via XX Settembre)

IMPIEGATI - LAVORATORI TUTTI accorrete in QUESTO GIORNO all'inizio della **GRANDIOSA VENDITA** che viene effettuata per Voi. La **Effedipi** lieta come sempre di contribuire a risolvere uno dei più assillanti problemi, quello degli acquisti senza appesantire il bilancio familiare **VI PROMETTE PREZZI IMBATTIBILI**

ESEMPI

VESTITO Popelin per uomo	L. 3.900
GIACCA Gran Sport	» 1.990
PANTALONE Flanella per uomo	» 900
VESTITINO per bambini	» 100
CULOTTINA per bambini	» 20
COMPLETO per bambini blusetta e pantalonecino	» 95
COPERTA da stiro	» 295
VESTAGLIA per signora, gran moda	» 990
LENZUOLO puro cotone pesante	» 490
FEDERA puro cotone	» 99
CAMICIA per uomo scozzese, gran moda	» 495
VOGATORE derby per uomo, lanato	» 99
MAGLIA bretellina lanata, per signora	» 99
CAMICIA da notte, per signora	» 395
SOTTANA tela opaca finissima, per signora	» 95
MUTANDA per uomo, puro cotone	» 95
MAGLIA marinara, per uomo	» 195
CALZINO gran derby, per uomo	» 99
BLUSETTA gran moda, per signora	» 295
FAZZOLETTO per uomo, puro cotone	» 39
ASCIUGAMANO per ospiti	» 29
REGGISENI vasto assortimento	» 59
CALZINI per bambini, puro cotone	» 19
PANNOLINO candido, puro cotone	» 49
STROFINACCIO per cucina, robusto	» 49
LENZUOLO spugna bagno, grandissimo	» 890
TOVAGLIATO completo per 6 persone	» 590
SALVETTE con orlo a giorno Jaquard	» 69
CALZA Nylon, velatissima	» 295
TELA per lenzuoli	» 90 il metro
MADAPOLAM per biancheria, tutte le tinte	» 85 » »
TRALICCIO per materassi, puro cotone	» 190 » »
TESSUTO per tovaglia a quadri, alto 140 cm.	» 295 » »

ED ALTRE CENTINAIA DI ARTICOLI SEMPRE A PREZZI EFFEDIPI

P. S. — Gli articoli pantaloni, giacche e vestiti sono posti in vendita solo nel negozio di Via Appia Nuova, 162-164

Inizio della vendita lunedì 24 ore 9

OGGI ESPOSIZIONE

Effedipi

VIA PIAVE, 2
ANGOLO VIA XX SETTEMBRE
V. APPIA NUOVA, 162-164 - PRESSO P. RE DI ROMA